

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2013/2014

_Cognome	PELLEGRINI
_Nome	LUCIA
_Matricola	814380
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	lucia.pellegrini91@gmail.com
_Sede di scambio	HOCHSCHULE FÜR GESTALTUNG SCHWÄBISCH GMÜND
_Stato	GERMANIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	D SCHWA G02
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

ALLOGGIO

Per quanto mi riguarda, non è stato un problema trovare alloggio a Schwäbisch Gmünd. La responsabile dell'ufficio internazionale della scuola infatti ha iniziato a mandare via mail offerte d'alloggio agli studenti Erasmus qualche mese prima dell'arrivo ed esiste inoltre un gruppo Facebook che serve proprio a cercare una camera nella città (il nome, se non viene modificato in futuro, è "rental: WG/ZIMMER/FLAT/APARTMENT HfG").

I prezzi delle camere sono accessibili e gli appartamenti in genere sono spaziosi. Una piccola nota è che in Germania si possono trovare solo camere singole (non esiste il concetto di condivisione della camera) ma questo non è un problema perché il prezzo della camera singola rimane in media molto basso rispetto a quello italiano.

LINGUA

La conoscenza della lingua tedesca non è necessaria; infatti quasi tutti in Germania parlano un buon inglese, soprattutto i professori con cui non ci sarà nessun problema di dialogo.

CORSI

Premettendo che non è possibile agli Erasmus presso l'HfG frequentare corsi teorici ma solo alcuni laboratori, la scuola offre comunque una vasta scelta di corsi molto validi. Uno degli aspetti che ho apprezzato di più, a livello accademico, dell'HfG, infatti, è la possibilità di seguire corsi che non esistono al Politecnico, scoprendo così applicazioni del Design della Comunicazione che non conoscevo.

Inoltre sono rimasta molto soddisfatta dalla qualità dell'insegnamento, poiché gli insegnanti sono ben preparati e disponibili al dialogo con gli studenti. Un punto in comune con il Politecnico di Milano è sicuramente l'approccio degli insegnanti verso il design che viene visto funzionale e assolutamente non "artistico". Differisce però per la quantità di tempo dedicata dall'insegnante al singolo studente, che di solito al Politecnico è molto poca mentre presso l'HfG lo studente è molto più seguito e guidato (vista la quantità di alunni in una classe, in media 15).

I corsi che ho frequentato nello specifico sono:

- Corporate Identity, in cui è stato richiesto di progettare l'immagine coordinata di una compagnia No profit;
- Audiovisual Design che consisteva nella realizzazione di un video i cui elementi, di solito figure geometriche, seguissero l'andamento della musica;
- Editorial Design, che prevedeva la progettazione di un libro o di una sezione di un magazine;
- Exhibition Design, corso diviso in una esercitazione base, in cui si imparava come categorizzare e organizzare degli oggetti all'interno di uno spazio, e in un progetto vero e proprio che consisteva nella progettazione di una mostra del gioiello;
- Application Design che prevedeva la riprogettazione di un software o app già esistente;
- Transmedial Design, forse uno dei corsi più "liberi", in cui si analizzava i data di un tema a propria scelta e si progettava poi l'output più adatto per mostrare i risultati della propria analisi;
- Ceramics, piccolo corso nel workshop della scuola in cui veniva insegnato come realizzare piccoli oggetti in ceramica in serie.

Inoltre ogni semestre viene organizzato un workshop di una settimana, che nel semestre estivo viene chiamato invece seminar week, in cui si può partecipare ad un piccolo laboratorio. Nel mio caso nel semestre invernale ho partecipato a un corso di rilegatura mentre nel semestre estivo ad un corso per la progettazione del logo di una città a scelta.

Tra questi i corsi che mi sento di consigliare sono Audiovisual ed Exhibition Design.

Il primo perché, nonostante non ami realizzare video, è stato per me uno dei corsi più piacevoli e comunque più istruttivi. Infatti essendo un corso del terzo semestre, e quindi abbastanza basico, è stato come un'introduzione al metodo di progettazione tedesco (diverso da quello italiano) e mi ha permesso di imparare le basi di Cinema4D, software molto potente e divertente ma non utilizzato presso il Politecnico.

Exhibition Design, invece, mi è piaciuto molto perché permette di applicare le conoscenze del Design in un ambito diverso dal solito e comunque non insegnato al Politecnico (se non a livello Master).

VITA ERASMUS A GMÜND

Uno dei motivi principali per cui ho scelto l'HfG di Schwäbisch Gmünd come destinazione erasmus è stata per la qualità della scuola partner più che per la città stessa ed infatti una delle mie preoccupazioni principali, se così si può chiamare, era di perdermi un po' l'aspetto di divertimento legato alla vita erasmus.

Dopo due semestri presso l'HfG posso però dire che il divertimento non è assolutamente mancato nonostante la piccola città e scuola ma anzi, proprio perché la scuola è molto piccola rispetto al Politecnico di Milano, si è creata una specie di comunità in cui tutti si conoscono e in cui venivano organizzati molti eventi che riguardavano l'intera scuola e a cui partecipava la maggior parte degli studenti (cosa ovviamente impossibile presso il Politecnico). L'associazione studentesca Asta organizza molti eventi, ma anche gli studenti stessi organizzano feste, di solito a tema, nei propri appartamenti (chiamati WG party).

Quando si è stanchi della piccola Gmünd è però possibile passare una serata più "metropolitana" a Stoccarda che si trova a soli 45 minuti di treno e che offre molti svaghi.

È inoltre possibile viaggiare ad un prezzo abbastanza accessibile all'interno della Germania tramite diversi servizi di pullman che partono di solito da Stoccarda o Aalen (ad esempio raggiungere Berlino costa solo 30 euro se si prende il pullman da Aalen).